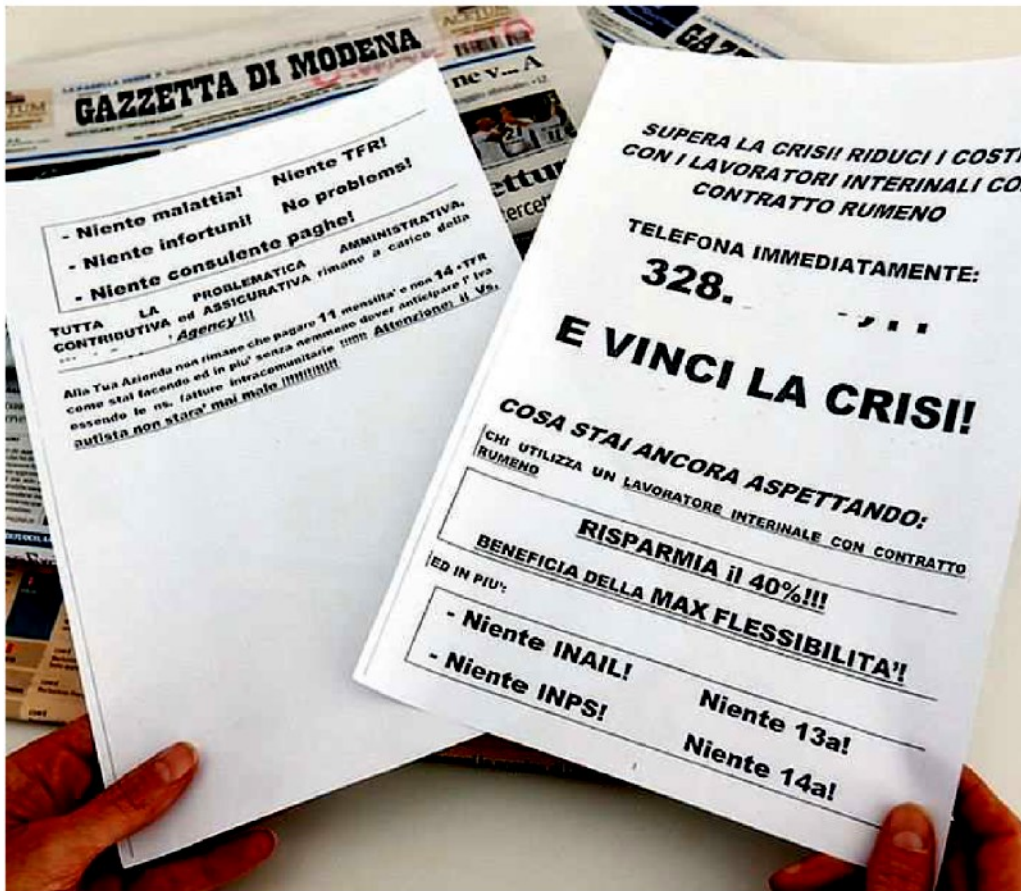


*** INTERINALI CON CONTRATTI RUMENI: SCOPPIA IL CASO**

AAA Affittasi operaio a prezzi stracciatissimi



■ ■ Niente tutele, niente assicurazioni, niente 13esima né 14esima... È quanto propone un'agenzia interinale agli imprenditori modenesi, ai quali offre manodopera e garantisce il 40% di risparmio sul costo del lavoro grazie a "contratti rumeni". La Cgil ha già fatto denuncia ■ SERVIZIO A PAG. 11

IL CASO » SEGNALAZIONE ANCHE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Operai in affitto "alla rumena" La Cgil denuncia: è caporalato

Agenzia offre alle aziende modenesi manodopera con contratti che non prevedono garanzia o tutele «Niente Inail, niente Inps, niente 13^a e 14^a, niente Tfr». Il sindacato: è supersfruttamento

VOLANTINO DA DENUNCIA

Alle imprese viene prospettato un risparmio del 40% "Sulla pelle di chi lavora Non basta più lo sdegno occorre intervenire"

A prima vista, potrebbe sembrare un pesce d'aprile. Ma il volantino che circola anche a

Modena, rivolto agli imprenditori, è vero: "Vinci la crisi con lavoratori interinali a contratto rumeno. Cosa stai ancora aspettando: risparmi il 40% e beneficia della massima flessibilità. Ed in più: niente Inail, niente Inps, niente malattia, niente infortuni, niente Tfr, niente consulenti, niente tredicesima, niente quattordicesima, no problems. Alla tua azienda non rimane che pagare 11 mensilità e non 14 più Tfr

(e contributi) come stai facendo... Ed in più: niente anticipo di iva perché le nostre fatture sono comunitarie".

La Cgil ha preso il volantino distribuito dall'agenzia di lavoro interinale e l'ha portato in Procura a Modena e all'Ufficio territoriale del lavoro. E lo porterà all'attenzione del governo. «È un caso straordinario per dimensione, crudeltà e cinismo, palese illegittimità, con fasulla maschera euro-



pea» di «supersfruttamento del lavoro». Un «moderno caporalato».

L'agenzia in questione, riporta fra l'altro la Cgil, propone alle ditte locali di poter anche assumere i loro dipendenti: «Senza limiti al peggio, questa Agenzia fa la proposta sibilina alle nostre ditte - eventuali clienti - di poter anche assumere loro dipendenti "in tal caso la nostra azienda diventerà nuovo datore di lavoro dei vostri attuali dipendenti". Per tranquillizzare, si aggiunge che "gli obblighi stipendiali", seppur quasi dimezzati, saranno rispettati grazie alla "garanzia bancaria"» costituita presso un primario gruppo nazionale. I settori coperti e proposti per «questo moderno tritacarne lavorativo», sono

quelli più esposti al malaffare e al riciclaggio: autotrasporto, turismo, edilizia, meccanica e sanità. «Queste forme illegittime di lavoro estorsivo circolano anche nei nostri territori. Ci risulta che in Italia siano sei-sette le agenzie del genere», calcola il sindacato. Il quale, fra l'altro, ricorda che già nel recente rapporto Unioncamere sull'economia illegale in Emilia-Romagna sono tornati dati inquietanti su cantieri e malaffare: gli «indici di vulnerabilità economica» risultano crescenti in regione, secondo la classifica che piazza in testa proprio Modena seguita da Bologna, Rimini, Reggio Emilia e Forlì.

«Non basta lo sdegno verbale - prosegue la Cgil - o il dire

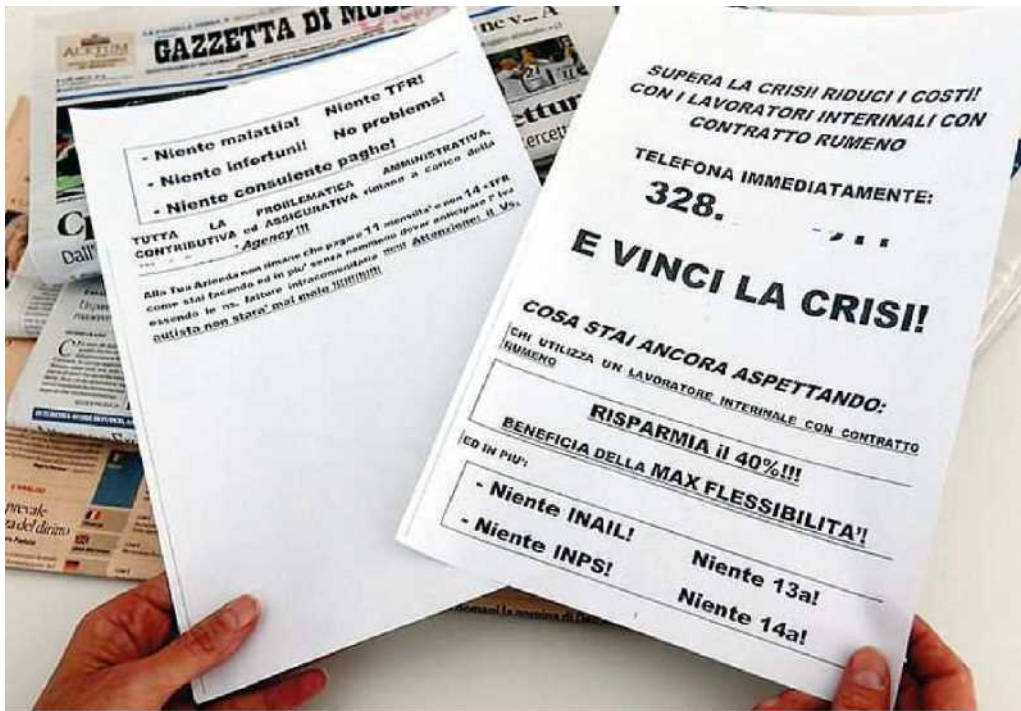
“io non farò questi “contratti” di lavoro. Non basta appellarsi ai tribunali europei o confidare in Aemilia 2-3... E non basta l'attenzione costante e la denuncia del sindacato, quando ci arriva. Siamo ad un limite che umilia la cittadinanza del lavoro e la dignità di tutti. La denuncia ed il respingimento di queste pratiche deve arrivare, a voce alta, da ogni rappresentanza che sta nel territorio: istituzioni, imprenditori, professionisti, partiti ed associazioni civili». Sullo sfondo, un problema sottovalutato, secondo il sindacato: la «deregolamentazione massiccia dei rapporti e modalità di lavoro» confermata dalle irregolarità da record rilevate dalle attività ispettive nei luoghi di lavoro nella provincia di Modena.

Baruffi: problema da affrontare in Commissione



Davide Baruffi, Pd

Il deputato modenese del Pd Davide Baruffi, componente della Commissione Lavoro della Camera, è pronto a presentare un'interrogazione al ministro Poletti sul "contratto rumeno". «In casi come questi, però, la sola denuncia non è sufficiente - conferma Baruffi - occorre agire anche sul piano normativo. Subito dopo Pasqua in Commissione Lavoro alla Camera, comincerà l'approfondimento del decreto sul disboscamento delle tipologie contrattuali. Quella sarà la sede opportuna per poter garantire un giro di vite normativo contro lo sfruttamento, in favore del lavoro stabile e del lavoro flessibile, ma tutelato». «Plaudo all'impegno costante della Cgil modenese, ma plaudo anche al professionista che ha segnalato il volantino che pubblicizzava questo fantomatico contratto di lavoro rumeno. È anche l'attenzione di un territorio nel suo insieme che può emarginare questi tentativi di introdurre scorciatoie per aggirare la crisi».



Il volantino che sta circolando nelle aziende modenesi e che promette risparmi del 40% "sulla pelle dei lavoratori"